

→ **Nei congressi** di circolo la partecipazione è stata senza precedenti per un partito politico

→ **Tre domande** ai coordinatori delle mozioni: i primi risultati, le primarie, la sconfitta della Spd

Iscritti, quasi 400 mila al voto Si prepara la sfida nei gazebo

- 1** I congressi Pd si concludono domani, ma hanno già votato circa l'80% dei circoli. Quali sono le vostre valutazioni?
- 2** Sta per aprirsi la campagna delle primarie: cosa cambia nel messaggio e nell'atteggiamento verso gli elettori?
- 3** Il voto in Germania conferma le enormi difficoltà delle forze riformiste europee. C'è una lezione in chiave italiana?

Mozione 1

«Anche questo è lo specchio del Paese»

«Un grande risultato popolare, ottimo il risultato di Bersani. Il voto tedesco? Conferma che il Pd è la scelta giusta»

Filippo Penati

1 Si sta concludendo una fase importantissima e sbaglia chi la sottovaluta perché ai congressi partecipano centinaia di migliaia di cittadini e cittadine, probabilmente saranno 400mila alla fine. Dunque possiamo davvero definirla, prima di tutto, una grande votazione popolare che lancia in maniera decisa le primarie del 25 ottobre. La grande partecipazione degli iscritti al voto nei circoli lascia ben sperare. Poi, c'è un secondo aspetto: è stata una fase di grande discussione dopo mesi di assenza durante la quale ognuno ha potuto esporre le proprie idee. Il partito non solo ha scoltato ma si è ascoltato. Infine, c'è una grande soddisfazione per il risultato ottenuto dalla nostra mozione.

2 La campagna elettorale cambia solo in parte perché non credo che chi è iscritto al partito, stiamo parlando di circa di 400mila persone, non sia lo specchio del paese. È chiaro che durante la fase dei



congressi di circoli si sono affrontati in maniera approfondita anche i temi più "interni", come la forma del partito, lo Statuto, l'organizzazione. D'ora in poi dovremo fare più attenzione ai temi che riguardano tutti i cittadini anche se la mozione Bersani fin dall'inizio ha affrontato in maniera decisa le grandi

questioni del Paese.

Da qui al 25 ottobre continueremo a parlare del lavoro e della precarietà del lavoro; della disoccupazione; del modo in cui si devono rianodare i fili dei ceti produttivi. Noi dobbiamo rimettere la centro del dibattito l'unità nazionale e quindi la questione del Mezzogiorno sarà fondamentale. Ci proponiamo agli elettori come grande forza che unisce il Paese per cambiare il Paese.

3 Conferma un dato che si era già evidenziato alle scorse europee, ma conferma anche che la scelta del Pd è una scelta di non ritorno, nel senso che va ulteriormente rafforzata.

Non è in discussione la filosofia e la scelta del Pd, qui stiamo affrontando un altro aspetto: come si cambiano le condizioni, la proposta politica, l'organizzazione per rafforzare il Pd. Il Pd vuole andare oltre le culture della stessa sinistra riformista, del cattolicesimo sociale per abbracciare un pensiero liberale, più ampio e più moderno che è quello del nuovo ecologismo, della nuova sensibilità sui temi ecologici e ambientali. La sfida del nostro partito è lì: la fusione Ds e Margherita è ormai una cosa che sta alle nostre spalle, adesso c'è bisogno di rilanciare il Pd. un nuovo Pd perché quello che abbiamo visto in questi due anni ci dice che era buono il titolo del tema ma lo svolgimento era insufficiente. ♦

Mozione 2

«C'è equilibrio
La sfida si gioca
il 25 ottobre»

«Un partito che discute e vota in modo così forte è un esempio di democrazia. Il Pd è la risposta per il secolo nuovo»

Piero Fassino

1 In uno scenario in cui i partiti sono sempre più macchine di potere o di propaganda al servizio di un leader solitario, il fatto che centinaia di migliaia di italiani abbiano discusso e votato è un evento di grande valore non solo per il PD, ma per la vita democratica del Paese. I risultati fino ad oggi noti segnano un esito di grande equilibrio: il divario tra Bersani e Franceschini, in voti assoluti, appare contenuto ad alcune decine di migliaia di voti e assegna un rilievo ancora più significativo alle primarie del 25 ottobre, il cui esito appare del tutto aperto. A oggi Franceschini risulta essere il candidato con maggiori consensi in Valle d'Aosta, Friuli, Marche, Lazio e Sicilia e ottiene risultati superiori alla sua media nazionale in Veneto, Toscana, Umbria e Basilicata, dove la differenza tra i primi due candidati è minima. Significativo poi è che in regioni dove il PD ha i maggiori voti, l'esperienza di governo locale più consolidata e il partito più strutturato e radicato - come ad esempio in Toscana, Umbria, Marche - Franceschini raccoglie un consenso alto e largo, confermandosi il candidato